



“Le Baccanti” al museo ballano tra i demoni “Dioniso, dio eversivo”

di **Francesca Taormina**

Dioniso è donna, la sua capacità eversiva, la sua crudeltà, ma anche la grande fascinazione di cui è capace viene affidata ancora una volta a un'attrice: Manuela Ventura sarà così la protagonista de “Le Baccanti” di Euripide, in scena stasera alle 21,15 al teatro Biondo, per la regia di Laura Sicignano, dop oil debutto nella casa-madre, lo **Stabile di Catania**.

La tragedia di Euripide, stavolta è stata ambientata in un museo infestato da presenze malefiche, forse l'emanazione della mente di Penteo, uno spazio geometrico ma oscuro, nel quale si manifestano apparizioni e fenomeni soprannaturali che danno vita a un circo demoniaco, dominato da metamorfosi e travestimenti. La Sicignano ha scritto nelle note di regia che “ questa tragedia è attraversata da un rito arcaico di smembramento e rigenerazione, misterioso, ma profondamente radicato nella nostra cultura».

«Quello di “Baccanti” è un mondo rovesciato – spiega Laura Sicignano, ex direttrice dello **Stabile** – nel quale il razionale, virile, Penteo, il re dalle certezze assolute, viene sedotto dall'ambiguo straniero che lo trascina in un gioco al massacro. Sarà la madre Agave a smembrarlo gioiosamente, mentre i vecchi Cadmo

e Tiresia sono follemente sapienti e amorali e le donne, che non rispettano le regole, si inebriano nella danza e si fondono con la natura».

Dioniso è il protagonista della tragedia, è un dio che pretende di essere riconosciuto come tale, ma a Tebe il re Penteo, cugino del dio, ne dubita fortemente. Questo scatena l'ira del dio, straniero, crudele e capriccioso, capace di assumere forme e aspetti diversi. Lo spettacolo, dunque, ripropone un Dioniso donna dopo la grande prova di Lucia Lavia a Siracusa la scorsa estate.

«Fare interpretare Dioniso a un'attrice – aggiunge la regista che ha curato anche la traduzione e l'adattamento – non è un'idea nuovissima, noi abbiamo provato ben prima di Siracusa, ma a me interessava un'interprete eclettica, in continuo divenire. La vera natura di Dioniso è la metamorfosi, è un'entità androgina ed eversiva, è il legame con la forza vitale che tutto attraversa. A lui Penteo non può che opporsi. Penteo è razionale, ma è giovane, non ha ancora l'esperienza del comando, non sa che è bene ascoltare. La sua crisi è individuale, ma è anche la crisi di una collettività che non sa gestire le forze del disordine, le istanze del caos, che se non governate, possono anche esplodere».

Laura Sicignano ha salutato con questo spettacolo lo **Stabile di Catania**, oggi nelle mani di Luca De Fusco, che ha diretto per quattro anni: «Tornerò a Catania – aggiunge la Sicignano – ho lasciato tanti amici in questa vulcanica città, vulcanica anche nello spirito. Con “Le Baccanti” abbiamo valorizzato una compagnia di giovani attori molto bravi, eclettici, di cui sono veramente fiera. E mi piace sottolineare che il coro, pur essendo di sole tre attrici, è molto potente: Egle Doria, Lydia Giordano e Silvia Napoletano. In effetti si tratta di uno spettacolo pensato per i teatri al chiuso e quindi un coro diverso non avrebbe avuto senso. Ma abbiamo conservato lo spirito della tragedia, anche con le musiche eseguite dal vivo di Edmondo Romano».

Accanto a Manuela Ventura nei panni di Dioniso, saranno in scena Alessandra Fazzino nel ruolo di Agave, la madre di Penteo, che invasata dal dio, sarà indotta a squartare il figlio, Antonio Alveario (Tiresia), Franco Mirabella (Cadmo) e Silvio Laviano (Messaggero). Le scene e i costumi sono firmati da Guido Fiorato.

Si replica fino al 6 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Al teatro Biondo
la tragedia riletta
da Laura Sicignano
"Gioco al massacro"*



▲ Il dio Manuela Ventura è Dioniso ne "Le Baccanti" di Euripide, da stasera al Biondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



090150